ALBERT'S NEWS

Scuola Secondaria di Primo Grado Einstein

Reggio Emilia (RE)





Maggio 2026 n. 1

Redazione

Direttrice responsabile (o quasi)
Rossi Giulia (la novellina)

Vicedirettori irresponsabili :-)
Esposti Isabel (la dattilografa)
Mbaye Mame Abdoul Aziz (l'inviato pazzo)
Sefa Maksud (il diligente)



Inviati speciali
Termini Valeria (la pratica)
Argentino Esmeralda Lourdes (l'inviata speciale)

Editorialisti (una supervisione è sempre utile)
Dirigente Verrucci Gianluca (il Supremo revisore)
Vitaliano Quattromani (il nostro tuttofare)

Un grazie enorme a tutti i docenti, ai ragazzi e alle nostre collaboratrici che hanno collaborato e permesso l'uscita di questo primo numero di giornalino!! Grazie di cuore!!

Buone vacanze a tutti!

Indice

Testi creativi pag. 4

Pensieri al futuro pag. 8

L'angolo ecologico pag. 18

Alcuni progetti pag. 22

Racconti di uscite pag. 31

Einstein's interviews pag. 38

Giochi e attività pag. 41

Horoscopo en espanol pag. 43

TESTI CREATIVI

FANTAINTERVISTA A DANTE ALIGHIERI

Dove i ragazzi hanno immaginato una intervista al Sommo Poeta





- I.: Buongiorno Dante, come sta? Posso farle qualche domanda?
  D.: Molto bene, grazie! Ma certo!
- I: Innanzitutto, posso darti del TU?
- D: Certo che sì, anche se sono il Sommo Poeta!
- I: Allora iniziamo...Da dove vieni?
- D: Sono nato a Firenze, nel 1265 da una famiglia nobile
- I: Che cosa ti piaceva studiare quando eri ragazzo?
- D: Fatti i fatti tuoi…. Scherzo!!! Ho una formazione letteraria e filosofica, perché mi piaceva la poesia e la letteratura!
- I: Qual è stato il vero amore della tua vita?
- D: Ma che domanda è?! Ovviamente Beatrice, ma ho sposato Gemma Donati e con lei ho fatto tre figli!
- I: Scusa… ma tua moglie non è gelosa?
- D.: No… purtroppo Beatrice è morta a soli 24 anni.
- I.: Ah mi dispiace…Senti, ma come si viveva a Firenze in quel periodo?
- D.: Firenze era piena di scontri politici, tra guelfi neri e guelfi bianchi
- I.: E tu? Da che parte eri?
- D.: Io ero un Guelfo Bianco, e sono stato esiliato per le mie idee politiche…. Ma rimango sempre un fiorentino perdutamente innamorato della mia città…
- I.: Che cosa sono questi'' guelfi bianchi" e "guelfi neri''?
- D.: Sono entrambe fazioni politiche che appoggiano il papa ma con una differenza, i bianchi vogliono l'autonomia del comune invece i neri accettano il controllo del papa.
- I.: Nella tua vita quale carica importante hai ricevuto?
- D.: Nel 1300 sono stato nominato ***Priore***, che era la carica più importante.
- I.: E poi…cosa è successo?

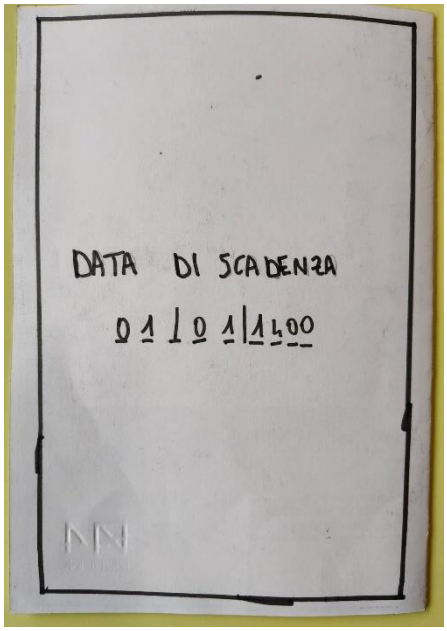
- D.: Ho perso tutto…. perché i guelfi neri si impossessarono della città e perseguitarono tutti i nemici.
- I.: Qual' è stata la cosa peggiore che hai vissuto nella tua vita?
- D.: Beh sicuramente l'esilio, mi sono sentito veramente distrutto...non potevo tornare nella mia città, mi hanno tolto i miei beni, non potevo vedere i miei cari.
- I.: Dove sei andato durante l'esilio?
- D.: Bella domanda!!! Ho girovagato per l'Italia, sperando che qualche potente mi ospitasse nella sua corte!
- I.: Saresti voluto tornare a Firenze?
- D.: Certo che mi sarebbe piaciuto… sentivo la mancanza, ma per tornare mi chiedevano le mie scuse pubblicamente e in più di pagare una multa...assurdo!
- I.: Quindi cosa hai deciso di fare?
- D.: Mi rimaneva solo la mia vita da esule, sono passato per Verona e poi Ravenna
- I.: Che opere importanti hai scritto?
- D.: Ma come? non le conosci? Ovviamente ho scritto io *la Divina Commedia* ma anche *La vita Nuova* e tante altre…
- I.: Da cosa ti sei inspirato?
- D.: Ma l'hai mai letta? E' un viaggio immaginario nell'aldilà…un bisogno dell'anima!
- I.: Chi è stata la guida nel tuo viaggio?
- D.: Era Virgilio, il mio poeta preferito…mi ha accompagnato all'Inferno e al Purgatorio, poi l'anima di Beatrice…ovviamente in Paradiso…
- I.: Caro Dante…ma quali sono i versi più famosi della Divina Commedia?
- D.: Dovresti saperlo……ma…
  "Nel mezzo di cammin di nostra vita,
  mi ritrovai in una selva oscura
  che la diritta via era smarrita"
- I: Grazie Dante, il nostro viaggio finisce qui……
  ti salutiamo come grande poeta e come grande uomo… ci hai insegnato che anche nei momenti più difficili si può sempre trovare la strada giusta per qualcosa di grande!

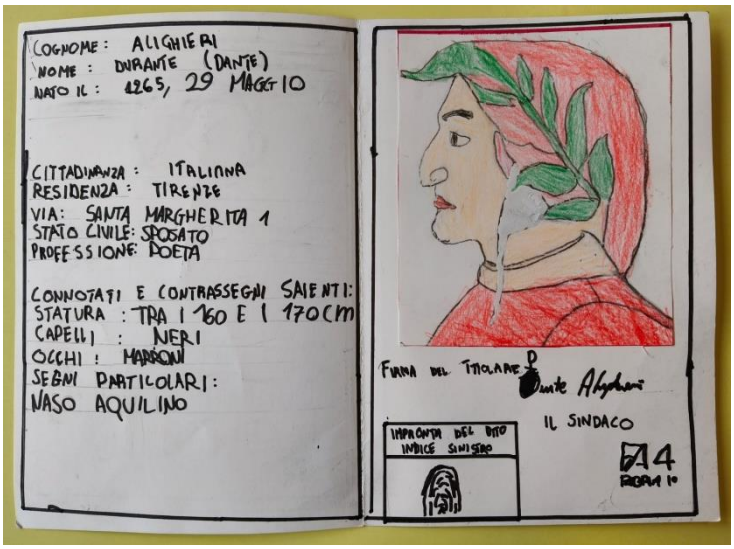
Articolo di Gabriele Ferrari, Adriano Mazzini 3C

Immagini di Abdel Mobarak, Alan Gualdi 3C

CARTE D'IDENTITA' DI DANTE ALIGHIERI

Un altro modo per parlare di Dante con i ragazzi è stato realizzare in arte la sua carta di identità









Classe 2C

LA VENDETTA DEL FANTASMA

(si sconsiglia la lettura ai minori di 11 anni)

Nel cuore di una foresta, avvolta da una nebbia fitta e gelida, si aggira un'ombra spettrale, una presenza oscura e silenziosa che nessuno oserebbe sfidare: è una figlia avvelenata dal proprio padre, trasformata in un fantasma assetato di vendetta.

Non è più una ragazza, ma un'eco di dolore e rabbia, capace di gelare il sangue delle vene.



Quella notte, la luna, pallida e spettrale, illuminava il suo cammino verso la vecchia casa dove tutto è iniziato: il bagliore del suo volto segnato dalla morte rifletteva l'odio di chi era stato tradito e ucciso.

Ogni passo nel bosco faceva scricchiolare le foglie secche, sembrava un suono che rimbombava come un presagio di morte imminente.

Il padre, Fred, dormiva ignaro, ma i suoi sogni erano tormentati: vedeva la figlia avanzare nella nebbia, un fantasma inarrestabile che non si sarebbe fermato, finché non avesse ottenuto giustizia.



Il cuore dell'uomo si agitava tra paura e rimorso, ma era troppo tardi per scappare. Ogni respiro diventava un lamento, ogni ombra una condanna...Fred, si svegliò all'improvviso andò in bagno per sciacquarsi la faccia e la luce si spense.

Poi si riaccese e un fantasma gli apparve da dietro.

Poi la luce si spense di nuovo e si riaccese e nulla c'era dietro di lui.

Il padre decise di tornare a dormire ma quando chiuse gli occhi il fantasma si avvicinò e le sue mani gelide come il ghiaccio erano pronte a infliggere la punizione tanto attesa.

Quando la moglie si svegliò, trovò il cadavere del marito sul letto.

Testo e illustrazioni di Diya Sedrati 2C

PENSIERI AL FUTURO

RIVIVERE LE MEDIE

Ricordi dal passato e timori per il futuro



È quasi il 2057 e Erica, una ragazza di 14 anni, ha appena iniziato la scuola superiore. Non è ancora riuscita a fare amicizia con nessuno perché troppo timida, ma soprattutto perché sente la mancanza delle sue vecchie compagne di classe, nonché migliori amiche. Fanno fatica a vedersi ormai e anche se si chiamano quasi tutti i giorni con l'Ologrammatempo, una nuova tecnologia che permette di proiettare le persone che stai chiamando in 3D, per Erica non è la stessa cosa. Era appena finita la giornata scolastica quando Erica passò davanti a una vetrina di un negozio di informatica per tornare a casa. Anche se di solito non ci aveva mai fatto caso, decise che poteva dare un'occhiata alle novità, ed è lì che lo vide: Elysium, un visore che permetteva di rivivere i ricordi felici. Da quel giorno Erica mise da parte ogni centesimo che trovava, perché voleva elysium, era convinta di averne bisogno, e finalmente, dopo mesi, raggiunse tutti i soldi necessari. Lo andò a comprare con i suoi genitori, ma non disse loro che voleva quel visore per rivivere per sempre i ricordi con le sue migliori amiche, per paura non le avrebbero permesso di comprarlo. Questo perché si era informata ed aveva scoperto che Elysium si spegne solo dall'interno del mondo dei ricordi e se avesse voluto rimanere lì per sempre, nessuno avrebbe potuto tirarla fuori per interrompere il suo sogno. Erica arrivò in camera sua e si mise il visore, che accese schiacciando il pulsante alla destra: una luce abbagliante le colpì gli occhi e all'improvviso si ritrovò nella sua vecchia classe, durante l'intervallo e dove lei stava parlando animatamente con le sue amiche. Iniziò a rivivere ricordo per ricordo ed era contentissima. In non molto aveva già quasi rivissuto tutto il periodo delle medie, perché Elysium permetteva di vivere tanti sogni in poco tempo. Pesto però i momenti passati finirono, non solo quelli con le sue amiche, ma anche quelli con la sua famiglia e delle sue avventure, perciò iniziarono a ripetersi. All'inizio Erica lo trovava divertente e anche terapeutico perché poteva stare con le sue amiche, ma dopo un paio di ore si iniziò a stancare. Voleva nuovi ricordi, nuove avventure ed esperienze da vivere e non da ripetere. Intanto i suoi genitori, dopo aver visto cosa stava succedendo, la chiamavano disperati, per paura non si svegliasse più. Ma anche se il primo piano di Erica era quello, presto capì che doveva uscire da Elysium e forse avrebbe dovuto creare nuovi istanti. Toccò quindi il tasto rosso che compariva in ogni ricordo per uscire e si tolse il visore. I suoi genitori la abbracciarono subito, spaventati e scossi da quello che stava succedendo alla loro figlia ed il giorno dopo Erica tornò a scuola, ma invece di chiudersi in se stessa, provò a parlare con una ragazza. Piano piano Erica si fece degli amici e riuscì ad ambientarsi anche con persone con cui non avrebbe mai pensato di parlare.

Matilde Ronzoni 3C

LETTERA AD UN AMICO DELLE MEDIE

Testo creativo



Caro Max,

sono Emma. Non so se ti ricordi di me, sono una tua vecchia amica delle medie.

Come stai? Come va la tua vita?

Sai, io sono in Brasile in questo momento con Yasmine, la mia migliore amica. Mi sto godendo al massimo ogni singolo momento.

Siamo in una piccola casetta che abbiamo affittato temporaneamente perché tra poco abbiamo intenzione di trasferirci in una più grande, anche se la nostra attuale ci piace molto.

Sai, non sono ancora riuscita ad adottare un delfino come ci eravamo promessi, ma tra poco lo farò.

Allora, sei riuscito a realizzare il tuo sogno? Mi ricordo che desideravi tanto diventare astronauta e spero vivamente che tu ce l'abbia fatta. Anche se, pensandoci bene, credo che se tu guidassi un astronave ti perderesti a fare *blits** con dei crateri.

Sai Max, mi manchi molto, mi mancano tutti quei momenti passati insieme a ridere e scherzare su qualsiasi cosa dicevamo; a correre per i corridoi in palestra mano nella mano per poi buttarci a terra; i balletti divertenti; le battute senza senso che solo noi due capivamo; il confidarci i nostri fatti personali; le nostre uscite a camminare per ore e fantasticare su cose inimmaginabili; *bullizzare* Sunny* rinchiudendola nel forno; fare tik tok con filtri stupidi per poi ridere per minuti, per ore; le nostre sfide di disegno; le infinite merende buonissime che facevamo al pomeriggio; le nostre acrobazie fatte sul mio trampolino e infine il bene infinito che ti voglio ancora.

Sei stato un amico molto speciale e importante per me, e spero che anche tu pensi lo stesso di me.

Non ti sottovalutare e credi sempre in te stesso perché sei davvero una persona molto speciale, con capacità davvero rare, a parer mio.

Sento davvero tanto la tua mancanza, infatti ricordo tutto di te: i tuoi capelli lunghissimi castani con quella treccia perfetta da fare invidia; i tuoi simpaticissimi occhiali di colore diversi che facevano risaltare ancora di più i tuoi carinissimi occhi marroni. Il tuo trolley verde e nero del quale si riconosceva il rumore anche da 3 km di distanza, ed infine la tua borraccia verde mare sotto e arancione sopra, con cui facevamo casino durante l'intervallo.

Ora abbiamo entrambi 33 anni, e tutti e due un proprio presente e futuro, ma in fondo spero ancora che un giorno ci rivedremo per parlare e stare un altro pochino insieme.

Nonostante mi piaccia vivere nei ricordi, per tua sfortuna, voglio raccontarti un altro po' della mia vita.

Abito in un paesino in provincia di Sao Paolo. Qui in tutte le stagioni fa molto caldo. Ma sicuramente ti starai chiedendo perché ho scelto proprio questa nazione. Beh…diciamo che il mio sogno di vivere qui è nata circa 21 anni fa, guardando un documentario alla TV: Vedendo tutta quella allegria, gioia, cultura e paesaggi mozzafiato, ho provato emozioni veramente stupende. Da quel momento ho deciso il mio destino. Ho iniziato a studiare portoghese e a impegnarmi nelle cose che facevo (tranne in matematica). Poi finalmente, con un po' di soldi sia miei che di Yasmine, siamo riuscite a realizzare il nostro sogno. La vita qui è davvero bella e soprattutto allegra. I brasiliani sanno davvero come avvolgere le persone e renderle spensierate, ed è quello che mi piace di più. Però ora devo andare, ricorda sempre di ricordare a tutti il tuo valore e di non abbatterti mai.

Ti voglio un mondo di bene!

Emma Lucia Candita 3H

*blits=litigio

*Sunny=pupazzo

IL MONDO PER ME TRA 20 ANNI

Testo creativo

ore 06:47

É apparso il sole, mi alzo e bevo il mio caffè come sempre, con un cucchiaio di zucchero e un filino di latte. Ho trent'anni, sono Christian Imperatore e sono un maestro alla scuola primaria, ma anche di hip hop. Ho studiato all'ARTEZZ, in Olanda (Arnhem): contemporaneo e urbano. Mi sono laureato alle 'Belle Arti' a Bologna. Tutto rosa e fiori fin qua, ma ci siamo scordati che siamo nel 2050 e la vita fa Schifo (con la S maiuscola): i prezzi sono volati, per prendere l'olio ti devi staccare un occhio e metà femore, per non parlare della passata di pomodoro, 15 euro solo per 1 litro!! L'aumento delle temperature è un tratto di penna non lavabile: sono scomparsi ufficialmente gli orsi polari e i koala; sono rimasti due koala, purtroppo entrambi maschi. Parlando di guerra, il Medioriente è sotto attacco dal Sud dell'Asia; motivi? Linee immaginarie, detti anche confini, risorse umane, ma ci vanno di mezzo gli abitanti innocenti. La vera innovazione è su come attaccano: uso illimitato di droni, robot al posto dei militari e AI in sorveglianza.



La scarsità d'acqua aumenta, ogni giorno muoiono 1587 bambini (circa) per assenza d'acqua. SOLO per l'acqua.

Sono andato in soccorso volontario nell'Africa centrale nel 2042, insieme alla fondazione "UNIAF" creata nel 2037 da me e un mio amico; ora è internazionale. Informiamo la gente di fatti politici e umanitari dell'Africa, Sud America e Medio Oriente.

Tiro un sospiro, appoggio la tazza, ancora mezzo addormentato, esco di casa per andare dai miei bimbetti di terza primaria.

Oggi l'agenda è piena.

ore 06:53

Christian Imperatore 3H

VERSO LA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE

Riflessioni verso la scuola superiore

24/01/26

Caro diario,

in questi ultimi quattro mesi, a scuola, abbiamo parlato tantissimo di una scelta importante: la scuola superiore.
Inizialmente non avevo proprio idea di cosa scegliere, anzi, un'idea ce l'avevo, di sicuro non avrei fatto lo scientifico o il classico!
Subito, anche se sembra molto strano, non avevo idea che avrei scelto un percorso artistico.
Non mi ritenevo al livello di fare un liceo, pensavo di essere portata per un professionale.
Infatti, appena le idee si sono fatte più chiare, decisi di fare il professionale per diventare estetista.
Quando sono andata alla *Provincia che orienta*, invece, ho scoperto il BUS Pascal Grafico, ovvero il liceo artistico della grafica. Ancora però non avevo scelto, infatti mi ero informata sul liceo Chierici indirizzo moda e mi sarebbe piaciuto molto fare uno *stage*, così mi sono iscritta.



Prima di andare allo stage (cioè trascorrere una mattinata intera Chierici) sono andata anche all'Open day, dove ragazzi e professori ci hanno spiegato in modo approfondito tutti gli indirizzi di studi che si potevano scegliere.
Dopo l'Open day sono andata allo stage, sempre al Chierici, insieme alla mia compagna Anna. Dopo circa due settimane, sono andata anche all'Open day del BUS Grafico, dove mi hanno fatto fare su un cartellone una mappa mentale. Quest'attività mi è piaciuta molto e, dopo quell'Open day, ho capito che mi sarei iscritta al BUS grafico.
Dopo aver preso questa decisione, però, mi sono sorti molti dubbi.
Quel pensiero che avevo prima ovvero di non riuscire a fare un liceo è ritornato; e ancora in parte ce l'ho.
Durante le verifiche o interrogazioni, anche quando sono molto preparata, provo ansia e, durante le interrogazioni in particolare, ciò mi spinge a non offrirmi anche se sarebbe più logico farlo.
Alla fine, però, ho scelto il BUS grafico perché penso che, pur essendo un liceo, possa essere la scuola migliore per me: mi devo solo impegnare.
Adesso purtroppo ti devo salutare.

p.s Ti ho scritto troppo, quindi ti scriverò di nuovo tra una settimana

Giada Merlino 3H

LETTERA DAL FUTURO

Riflessioni per il futuro

Anno 2036

Cara me stessa di tredici anni,



ho così tante cose da dirti…ma non spaventarti, non ti *spoilero* nulla di ciò che ti riserverà il futuro, ma voglio raccontarti di alcune riflessioni che ho fatto nel corso degli anni per darti alcuni consigli.

Parto proprio dai consigli che voglio darti; anche se tu lo sai già, voglio dirti di non scegliere una strada solo perché è la più semplice. So bene che spaventa scegliere la propria strada perché può determinare il cambiamento della propria vita, ma scegli la strada che sai che ti farà stare bene, anche se è la più faticosa.

E poi tieniti strettissimi gli amici e amiche che hai perché sei fortunata ad averli: Laura, Nina, Anna, Emma e tutte le altre ragazze che ti aiutano tantissimo.

Adesso ti voglio dire ciò che ho imparato nel corso degli anni: ho imparato ad accettare le delusioni, ma soprattutto a non giudicare gli altri se piangono per una delusione perché sappiamo entrambe com'è vivere uno sconforto così grande e inaspettato da non riuscire a mantenere le lacrime.

Ho imparato a curare o anche solo stare vicino alle persone che mi hanno ferita, che sia un parente o un amico; so che può sembrare strano, ma gli sto accanto nei suoi momenti dolorosi perché ho capito che non si tratta di perdonare, ma di amare.

Ti viene naturale aiutare le persone che ami.

Amare una persona non solo nel senso dell'amore che si prova per il partner che ti ha conquistata; esistono tanti tipi di amore diverso e amiamo in tutti i modi che ci sono senza nemmeno rendercene conto. Ricordati che questa è una delle cose più belle che hai imparato a tredici anni.

E soprattutto non avere paura dei cambiamenti. So che spaventano ma sono fondamentali per maturare e crescere. Quindi attenta: non cambiare una cosa di te di cui sono fiera ancora ora. Non stancarti di sentirti dire "Come vorrei avere la tua empatia!"

Un'empatia che però molti scambiano come punto di debolezza, ma io lo so che è un segno di forza. Perché grazie ad essa riesci e riesco, ancora oggi, a capire i sentimenti delle persone; riesco a mettermi nei loro panni e mi piace aiutarli. Nella maggior parte dei casi riesco anche a capire quando una persona mente perché, anche se non sembra, sono molto attenta ai dettagli.

Un altro dei nostri punti forti - che non cambieremo mai - è non giudicare una persona quando mi parla di questioni personali, nemmeno in modo indiretto; cerco, invece, di capire le sue emozioni e dare consigli.

L'ultima cosa che voglio dirti è che ho imparato a non abbattermi, grazie alla mia testardaggine che mi ha portata fino a qua.

Grazie a questo ho capito che ogni sacrificio, ogni sforzo, è utile, anche se piccolo.

Non scordare mai le parole che ti ho detto.

Irene Longo 3H

SONO PASSATI VENT'ANNI DALLA TERZA MEDIA …

Lettere nel futuro

24/01/2046

Cara Nina,
ti voglio raccontare di come sta andando la mia vita vent'anni dopo la fine della terza media.
Le scuole superiori non mi sono state tanto d'aiuto perché sono andata a fare il socio-sanitario al Gobetti, inoltre ho seguito un corso di teatro che mi ha portato a essere ciò che sono ora: un'attrice.
Il mio primo provino è stato nel 2030 (31 agosto), il giorno del mio compleanno, all'età di 18 anni. Siccome era la prima volta che affrontavo una sfida così importante, provavo un misto di emozioni, ma soprattutto *la voglia di fare, di far vedere a tutti chi ero*, e la voglia di passarlo.
Qualche giorno dopo mi arrivò la mail del regista che diceva che ero stato scritturata per il film. Arrivata sul set provai per la prima volta una gioia immensa. Ci mettemmo qualche mese per girare la fiction (*C'è ancora domani*), ma tutti rimanemmo soddisfatti del risultato. Successivamente mi chiamarono per altri film/serie TV italiane, ma un giorno, nel 2035, arrivò una mail con scritto in inglese:

Duffer Brothers,

Egregia Laura Redeghieri,
vorremmo chiederle di partecipare alla nostra serie TV Stranger things, che si girerà in Georgia l'anno prossimo".



Non mi ricordo i dettagli, ma principalmente era questo il contenuto.
Così mi dedicai allo studio approfondito della lingua inglese e in un anno riuscii a impararlo (sulle basi che mi aveva già dato la scuola).
Giunta sul set delle riprese, iniziai a girare le scene.
Grazie al mio mestiere ho guadagnato moltissimi soldi e ora vivo negli Stati Uniti, a New York con Irene, in una mega villa con piscina.
Inoltre, abbiamo anche due bellissimi gatti Maine Coon. Poi mi sono dedicata anche alla musica pubblicando canzoni di vario genere, dalla trap alla musica leggera.
Ma se ti sto dicendo tutti i lati positivi della mia vita tu ti chiederai "Ma come è possibile? Ha una vita perfetta senza delusioni?". E invece no. Di delusioni ce ne sono state di tutti i colori, sia delusioni sentimentali sia lavorative. Ma ti racconto solo quelle riguardanti il lavoro, anche perché ce ne sono di più.
Quella che mi viene in mente è quella di un provino per fare un film che mi piaceva tantissimo (*Harry Potter 5*). Concluso il provino, mi dissero che non l'avevo passato perché, come sostenevano loro, un'altra attrice (a loro parere molto più brava di me) mi aveva battuta. Mi ripresi dopo circa tre giorni dalla tristezza, ma capii che sono proprio questi episodi che ti danno la forza per non mollare mai; per andare avanti; per dimostrare agli altri quanto vali e, soprattutto, quanto ci tieni.

Un'altra volta, durante un set, dei ragazzi e delle ragazze mi prendevano pesantemente in giro, così mi veniva difficile fare tutto, persino recitare, che era la cosa che amavo fare più di tutte. E da qui ho capito che se una cosa che fai la ami davvero e ci metti tutto il tuo impegno, non è giusto cambiare strada solo perché gli altri ti dicono che non sei in grado; io so di essere capace, ma a quel tempo non ero ancora così sicura. Ero una ragazza fragile, che si interessava molto del parere degli altri. Queste delusioni mi hanno fatta riflettere e sono arrivata a una conclusione:
non importa quante volte cadi, quante volte gli altri ti facciano credere di non essere capace. Rialzati sempre perché è proprio nei momenti difficili che dobbiamo far vedere chi siamo, quanto ci teniamo veramente. É come quando da bambino imparavi ad andare in bicicletta: cadevi spesso, ti facevi male, ti arrabbiavi. Ma la volta dopo qualcosa in te cambiava: eri più determinato a riuscire a stare in sella; era per te un obiettivo fisso e, anche se cadevi di nuovo, una piccola fiamma dentro il tuo cuore non si spegneva mai; ti rimaneva quel desiderio di riuscire ad imparare. E proprio così (cadendo e rialzandoci) che riusciamo ad apprendere ciò che amiamo fare nella vita. Non facciamo giudicare dagli altri; non facciamoci condizionare dalle nostre insicurezze, ma invece facciamone tesoro per poi riuscire, in qualche modo, a utilizzarle a nostro favore… per imparare!
Il messaggio che volevo trasmetterti, cara Nina, è di credere sempre nei tuoi sogni, anche quando tutto sembra essere buio.
E te? Come stai? Come procede la tua vita? Spero bene.
Ci vediamo presto.

Laura Radighieri 3H

LA PIÚ GRANDE SFIDA É IL CAMBIAMENTO INTERNO

"Il compito più difficile nella vita è quello di cambiare se stessi" di N. Mandela.

Questa frase può sembrare quasi banale a primo impatto, ma se ci fermiamo a capirla un secondo ci rendiamo conto che è molto profonda e che ci tocca tutti; specialmente noi ragazzini in piena pubertà siamo in una fase dove tutto cambia: il nostro corpo, la scuola, le amicizie. Eppure, nonostante tutto, la cosa più complicata resta sempre agire su noi stessi e quello che abbiamo dentro.
Ma perché è così difficile farlo?
Credo che il motivo principale sia, secondo me, la paura.
Ognuno di noi nella vita ha un proprio carattere, un proprio modo di pensare oppure abitudini che abbiamo da anni, anche se sappiamo che alcune di esse sono sbagliate.
Magari siamo troppo timidi, oppure troppo impulsivi e finiamo per rispondere male ai genitori, ma quelle abitudini ci fanno sentire "al sicuro" e non vogliamo più cambiarle.

Come un paio di scarpe vecchie, brutte, sporche e rovinate, ma che sono così comode che non ci va più di sostituirle con un paio nuove che dobbiamo adattare alla nostra forma.

Cambiare se stessi richiede un coraggio enorme perché significa ammettere di avere torto.



Spesso è più facile dare la colpa agli altri:

"i miei amici non mi capiscono"

"è colpa della sfortuna"

Se diamo sempre la colpa agli altri non capiremo mai che il problema siamo noi e come reagiamo alle situazioni, allora arriviamo a comprendere che dobbiamo fare qualcosa per migliorarci.

Personalmente penso che la frase di Nelson Mandela sia un invito a non arrendersi mai all'idea del **SONO FATTO COSí!**

Dirlo è una scusa più grande per non provare a impegnarsi. La vita secondo me è un percorso di crescita continua e noi abbiamo il dovere di esercitarci per diventare chi vogliamo essere.

In conclusione, cambiare se stessi è difficile perché ci obbliga a fare i conti con la parte di noi che ci fa *schifo,* però è l'unico modo per essere davvero soddisfatti di se stessi.

Se non cambiano restiamo fermi dove siamo, mentre tutto intorno a noi va avanti. E rendersi conto dei propri cambiamenti è quasi sicuramente un passo in più verso la versione migliore di noi stessi.

Emma Lucia Candita 3H

LAVORIAMO CON LE EMOZIONI

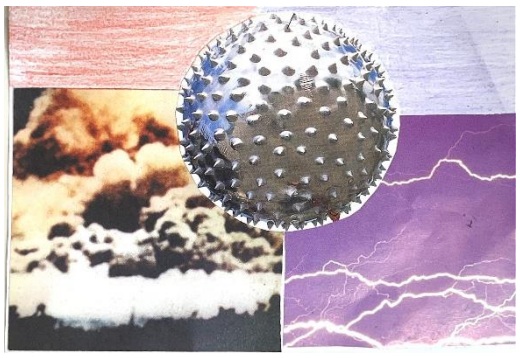
Percorso sulle emozioni durante le ore di alternativa

Dopo la lettura del libro "La bussola delle emozioni. Dalla rabbia alla felicità, le emozioni raccontate ai ragazzi" di Alberto Pellai e Barbara Tamborini, gli studenti e le studentesse del gruppo di alternativa 2ªA hanno trasformato emozioni e riflessioni personali in collage.
Qui alcuni esempi dei materiali realizzati.

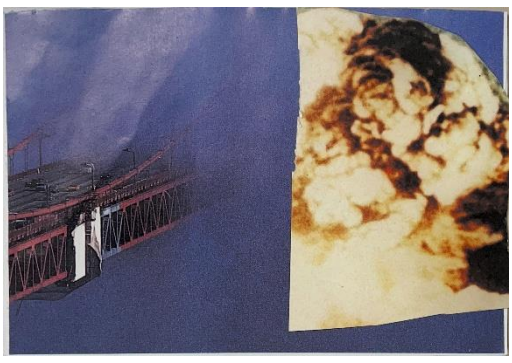
Classe 2A











L'ANGOLO ECOLOGICO

COM'E' POSSIBILE CHE L'UOMO STIA DISTRUGGENDO LA PROPRIA CASA?

Riflessioni ecologiche



Da questa domanda vorrei dire che noi dobbiamo essere grati di quello che ci ha dato questo pianeta, ci ha creati, ci ha fatto crescere, ci ha visto crescere e noi ora come la stiamo ripagando? Distruggendo. Ecco come.

A dire la verità quelli che ci rimetteranno, poi, saremo noi, ci stiamo autodistruggendo, la terra è nata prima di noi, ha resistito e resisterà per molto più tempo dell'uomo. Tutti i disastri ambientali come le alluvioni, gli incendi, il troppo caldo, lo scioglimento dei ghiacciai avvengono per colpa nostra, solo e soltanto per colpa nostra. E mi ci metto anche io, perché mi capita di usare troppo shampoo, di sprecare troppa acqua, ma anche semplicemente comprare dei vestiti nuovi è inquinare. Le sostanze chimiche, soprattutto nei jeans, rilasciate quando vengono prodotti e quando vengono lavati, inquinano perché possono andare nella terra e nel mare.

Invece vogliamo parlare della plastica? Ecco adesso la plastica uno di quegli elementi che se ci fate caso è dappertutto e ormai sembra che non se ne faccia più a meno. La plastica viene realizzata dal petrolio, che per chi non lo sa, è un elemento estratto da una forma grezza dal sottosuolo principalmente sotto gli oceani. Quindi di per sé è un elemento naturale.

Allora io mi sono chiesta e forse ve lo starete chiedendo anche voi: perché se il petrolio è un elemento naturale inquina? Be in effetti è una domanda molto sensata. Il petrolio si trova sotto il suolo e se il pianeta terra lo ha creato in quel luogo ci sarà un motivo. Infatti non è fatto per essere disperso né in cielo né in terra. Quando però l'uomo lo ha scoperto ha dovuto subito prenderne altro e così è ancora oggi. Quindi hanno realizzato dei sistemi di estrazione e le navi petroliere che hanno il compito di raccoglierlo e trasportarlo. Dato che lo raccolgono in grandi quantità, un po' si disperde e inquina il mare, poi lo usiamo per far andare le nostre auto così si disperde in tutta l'atmosfera e non dovrebbe essere così. Con il petrolio è stata prodotta la plastica che ora si trova ovunque. Talmente è tanta la plastica che si sono formate delle isole di plastica nel mare lunghe migliaia di chilometri. Anche nel cibo che mangiamo c'è la plastica. Pensate a quante microplastiche avremo ingerito soprattutto mangiando pesce.

Sapete chi è che mi ha ispirato di più?

Greta Thunberg. Sì proprio lei, una ragazzina che fin da piccola si è battuta per la terra e per il mondo ma per molto tempo nessuno la calcolava. Greta si sedeva vicino al parlamento tutti i giorni per fare

protesta, fino a che dei giovani non si sono uniti a lei. In particolare mi è rimasto impresso un discorso che ha fatto lei dove diceva solamente BLA BLA BLA BLA BLA BLA……

Lei l'ho ha fatto per imitare tutte le persone di potere del governo, dei parlamenti che continuavano a dire che avrebbero fatto qualcosa quando invece non hanno fatto niente. L'inquinamento è un fenomeno che va avanti da moltissimo tempo e che continuerà ad esserci, ma di cui a nessuno importa. Basta che ognuno anche nel suo piccolo faccia qualcosa, così che insieme saremo più forti.

Marta Sirianni 3D

"Non si è mai troppo piccoli

per fare la differenza"

Greta Thumberg

I NEGOZI DOVREBBERO OCCUPARSI DI RICICLARE I VESTITI?

Riflessioni ecologiche

Il mondo della moda è diventato molto veloce, quasi troppo. In questo momento si parla di fast-fashion, cioè la tendenza a produrre vestiti, capi di abbigliamento a basso costo, con ritmi molto veloci, creando nuove collezioni in continuazione.
Come diceva Oscar Wilde:
"La moda è una forma di bruttezza talmente intollerabile che siamo costretti a cambiarla ogni sei mesi"
Alcuni ragazzi cambiano stile praticamente ogni giorno. Questo significa che vengono prodotte quantità enormi di vestiti usando tessuti che alla fine vengono utilizzati pochissimi perché passano di moda e infine vengono buttati.
I vestiti che vanno di moda ora, tra un mese sono già fuori moda, anche se oramai i tempi si sono ristretti a una settimana. I negozi dell'usato fanno fatica ad accettare capi di tessuti sintetici che non si biodegradano. Molti vestiti finiscono bruciati, inquinando l'aria, o vengono spediti in altri Paesi, dove poi diventeranno un problema.
La vera domanda è: chi dovrebbe prendersi carico di questa situazione?
Secondo me la responsabilità maggiore è dei negozi perché sono loro che producono la *fast fashion* e, per questo, dovrebbero essere i primi a proporre delle soluzioni allo spreco e al riciclo. Credo che i negozi debbano fare più riciclo, organizzare nuovi sistemi per raccogliere i capi usati; ma anche investire per trasformare questi vestiti. La *fast fashion* ci ha abituati a pensare che i vestiti siano come degli oggetti *usa e getta*. E i negozi, magari, dovrebbero essere quelli che ci aiutano a cambiare questa mentalità. Certo, anche noi clienti abbiamo un ruolo fondamentale. Ma secondo me i primi a dover risolvere questo problema sono le imprese di moda.

Anastasia Renati 3H

Fast fashion: di chi è la responsabilità?



Il mondo della moda sta vivendo ormai una crisi, eppure, le vetrine dei negozi non sono mai state così piene.
Il fenomeno della fast fashion ha trasformato l'abbigliamento in un prodotto di rapido consumo: si compra, si indossa un paio di volte e si dimentica.
Davanti a questo problema sorge una domanda fondamentale: Di chi è la responsabilità?
Sebbene le industrie abbiano un ruolo fondamentale, io ritengo che spetti ai clienti, specialmente noi delle nuove generazioni, avviare il cambiamento.
Il mercato ci offre ciò che chiediamo, ciò che rispecchia le nostre abitudini.
La ragione principale per cui il cambiamento deve partire dai clienti è che il potere economico è la forma più diretta di influenza.
Ogni volta che acquistiamo un capo stiamo dando "un voto" a un certo modello di produzione.

Se continuiamo a premiare aziende che vendono magliette al costo di €2 confermiamo che il sistema funziona.
I dati estratti dalle analisi attuali sono allarmanti: si prevede che nei prossimi cinque anni i consumi di abbigliamento aumenteranno del 63%, portando la produzione mondiale a 102 milioni di tonnellate di vestiti ogni anno.
Gran parte di questi capi è composto da fibre sintetiche derivate dal petrolio (Il poliestere) che impiegano secoli a degradarsi.
Non è soltanto una questione ambientale, ma di spreco di risorse: se noi consumatori decidessimo di raddoppiare il tempo di vita di un vestito, ridurremo le emissioni di gas serra del 44%.
Questi numeri dimostrano che il comportamento di ognuno di noi ha un impatto collettivo gigantesco.
Spesso ignoriamo Cosa succede dopo che abbiamo buttato via un vestito.
Come evidenziato dal reportage sul mercato di Kant Manto, in Ghana, L'occidente spedisce tonnellate di abiti usati nel sud del mondo.
Molti di questi capi sono inutilizzabili e finiscono per inquinare spiagge e oceani.
Finché noi clienti Chiederemo novità continue a prezzi Così bassi, le aziende continueranno a delocalizzare la produzione in paesi dove i diritti dei Lavoratori sono calpestati per abbassare i costi.
Esiste, tuttavia, chi pensa che la colpa sia interamente dei negozi e dei grandi Marchi.
Molti sostengono che i consumatori siano vittime della fast fashion in modo psicologico.
Secondo questa visione, spetterebbe solo alle imprese smettere di produrre capi inquinanti, facendosi carico del loro smaltimento.
Si sostiene inoltre che solo il governo sarebbe in grado di fare cambiamenti, perché il singolo cittadino è troppo piccolo per cambiare la realtà in cui stiamo vivendo.
Se è vero che le aziende e i governi devono fare la loro parte, è altrettanto vero che la politica si muove solo quando avverte un cambio di sensibilità nella clientela.
La consapevolezza dei ragazzi ha già costretto molti Brand ad eliminare pellicce animali o a introdurre materiali riciclati.
Questo dimostra che non siamo tra "piccoli "; siamo la clientela del futuro e le aziende hanno il terrore di perderci.
In conclusione, il cambiamento della moda non significa smettere di amare i vestiti, ma iniziare ad amarli abbastanza da volerli fare durare nel tempo.
Riducendo gli acquisti impulsivi e informandoci sulle etichette, possiamo spingere l'industria verso un modello circolare e rispettoso; perché il futuro della moda non deve essere "Fast" ma consapevole.

Virginia Muzzioli 3'H

ALCUNI PROGETTI

PROGETTO "AMBIENTI DI APPRENDIMENTO": IL CAMBIAMENTO CHE VORREMMO

Iniziamo a pensare ad una scuola nuova…

Che cos'è?



Il progetto "Ambienti di apprendimento" consiste nel migliorare il contesto educativo intorno a noi… e non solo.

Realizzare questa attività ci ha aiutato a capire come gli spazi possano influire sul nostro modo di apprendere.

Cosa abbiamo fatto?

Per prima cosa abbiamo fatto un brainstorming per capire cosa vuol dire per noi apprendere e cosa ci aiuta e motiva nel farlo. Poi, divisi in gruppi, ci siamo occupati di valorizzare gli spazi. Per esempio, il mio gruppo doveva creare un luogo che avesse più funzioni: accoglierci durante l'intervallo, darci modo di rilassarci e fornire uno spazio dove poter lavorare a piccolo gruppo.

Quali difficoltà abbiamo incontrato?

Non abbiamo incontrato difficoltà rilevanti e, grazie a questo progetto, siamo più motivati.

Quali sono i risultati di questo progetto?

Questo progetto ha migliorato l'ambiente intorno a noi e ci ha dato nuove idee per vivere la scuola e lo studio in modo diverso.

Lo consiglieresti ad altre classi?

Si, lo consiglierei a tutti perché passiamo tante ore a scuola ed è importante che ci siano spazi che siano utili e che parlino di noi.

Thomas Borciani e Mattia Mesini 2A

AL BAR SPORT CON OTELLO SARZI E STEFANO BENNI

Burattini creativi



A gennaio, la classe 3C ha partecipato ad un laboratorio organizzato dall'associazione Adi in collaborazione con la casa dei burattini di Otello Sarzi, famoso burattinaio di Reggio Emilia: il laboratorio era dedicato a Stefano Benni e alla scrittura umoristica.
Sotto la supervisione della professoressa Lusoli e con la guida di una volontaria dell'associazione Otello Sarzi, Sabina Ressia, abbiamo iniziato a lavorare in classe leggendo un brano di Stefano Benni intitolato "il Cinno".
Dopo il primo ci sono stati altri 2 incontri che ci sono serviti per esplorare la scrittura dell'autore bolognese e realizzare a gruppi interviste immaginarie ai personaggi del racconto e infine a costruire dei burattini che abbiamo usato per girare un video comico da condividere con le altre classi che, come noi, hanno partecipato all'attività. Le scenette sono state inventate da noi, i burattini li abbiamo costruiti con materiali di riciclo, ci siamo dati da fare per trovare degli sfondi "cinematografici" per realizzare un vero e proprio cortometraggio divertente .Tutto questo è stato un lavoro di squadra in cui ogni gruppo ha potuto imparare qualcosa di più su Stefano Benni e la scrittura comica, l'arte di costruire burattini (che erano bellissimi), su come improvvisarci sceneggiatori e scenografie per fare il nostro piccolo film e portarlo al gran finale al centro M Malaguzzi: non sarà un festival del cinema, ma ne sono orgoglioso, ed è questo il momento che mi è rimasto più impresso. Tutto è filato liscio senza particolari difficoltà in questo progetto che ha stimolato la nostra creatività, tranne alcuni problemi nel ricordarsi i propri turni durante alcune interviste e il riprendere parti del corpo di alcuni "burattinai, facendoci scoprire di saper fare cose che non avremmo mai immaginato, un esperienza da consigliare se, oltre ad imparare cose nuove, siete pronti a farvi un bel po' di risate!



Classe 3C



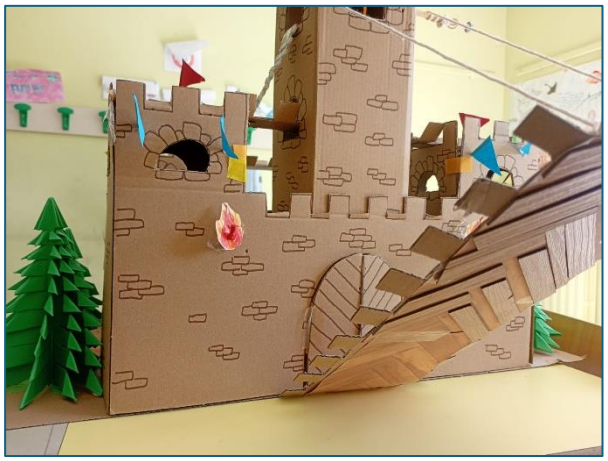


CASTELLI MEDIOEVALI

Collaborazione e creatività

Gli alunni della 1D hanno studiato il Medioevo unendo storia e italiano. Dopo aver analizzato struttura e funzione dei castelli, hanno realizzato modelli in cartone e materiali di riciclo. Ogni gruppo ha creato la propria fortezza, ricostruendo torri, mura e ponti levatoi. Un lavoro di squadra che ha reso la storia più concreta e divertente da imparare!

Classe 1D











LA SOLIDARIETA' ENTRA IN CLASSE: IL CUORE GRANDE DELLA SCUOLA EINSTEIN

Il Progetto Dora

Cosa succede quando la scuola incontra il volontariato? La risposta arriva dalla classe 1D, che ha appena concluso un percorso dedicato al volontariato e al dono. Il momento culminante è stato l'incontro dell'8 aprile con i volontari di Dora - Emporio Solidale, una associazione che da un aiuto alle famiglie di Reggio Emilia che attraversano momenti di fragilità.

Dora sembra un negozio, ma è il primo emporio solidale di Reggio Emilia. Funziona come un "minimarket speciale" dove i prodotti sono gratuiti e i commessi sono volontari. Dal 2017 a oggi, Dora ha già aiutato ben 500 famiglie grazie ai suoi più di 70 volontari.

Gli alunni della 1D, durante le ore di alternativa alla religione, si sono rimboccati le maniche. I ragazzi hanno realizzato bellissimi cartelloni decorati per abbellire il carrello della raccolta e il volantino informativo.

La risposta della scuola è stata straordinaria. In una settimana di raccolta sono stati donati:

- Alimenti a lunga conservazione;
- Articoli per l'igiene personale e della casa;
- Prodotti per l'infanzia;
- Materiale scolastico.

Durante l'incontro conclusivo, i volontari hanno spiegato come funziona concretamente l'emporio. I "clienti" utilizzano una tessera a punti (che funzionano come moneta) per fare la spesa. Un aspetto che ha molto colpito la classe è la lotta allo **spreco alimentare**: i volontari recuperano prodotti ancora buoni ma non più vendibili dai supermercati (come Eurospin o Lidl), ad esempio sacchetti di arance che contengono un solo frutto ammaccato.



Questa esperienza ha lasciato un segno negli studenti. Come ha scritto uno di loro: "Questa associazione mi ha fatto capire che non tutto è dovuto e bisogna essere grati per quello che si ha".

Classe 1D

PROGETTO LIBERIAMOCI

Lavoriamo con le emozioni

Nel mese di marzo del 2026, la classe 2D ha partecipato a 5 incontri dedicati al Benessere e al Malessere: il progetto si chiama **LIBERIAMOCI**.
Nel primo incontro una esperta è venuta in classe e ha parlato del malessere: la classe ha fatto un BRAINSTORMING alla lavagna su questo argomento e abbiamo condiviso alcune esperienze davanti a tutti. Alcune delle parole che sono uscite, sono state ad esempio: genitori, amici… Al termine di questa attività, abbiamo parlato delle **10 regole d'oro** per stare bene insieme (es. ascoltare, accettare le altre opinioni…).
Nel secondo incontro siamo andati a Villa Rossi, la classe si è suddivisa in 2 gruppi che hanno fatto le stesse attività in tempi diversi. Alcune delle attività erano ad esempio ascoltare brani musicali e raccontare le suggestioni che emergevano… Lo scopo era quello di capire le nostre emozioni e dove li vivevamo nel loro corpo. Abbiamo sperimentato diversi modi di salutare (sorrisi, abbracci…), con lo scopo di saper comunicare e capire le emozioni senza usare le parole.
Nel terzo incontro è venuta di nuovo l'esperta in classe e abbiamo formulato 10 domande per gli ESP (esperti supporto tra pari, sono figure che usano la propria esperienza di malattia mentale per aiutare gli altri pazienti).
Ad esempio abbiamo pensato di chiedere loro cosa pensavano i loro genitori della scelta che avevano fatto. Poi, questa domanda, l'abbiamo posta davvero agli ESP che abbiamo incontrato e loro hanno risposto che i loro genitori avevano inizialmente dato poca importanza a questa scelta, ma poi si sono accorti che si trattava di una cosa importante.
Abbiamo posto anche domande su temi delicati come l'autolesionismo o l'isolamento, ma gli ESP si sono aperti senza imbarazzo, per farci capire che questi problemi possono toccare tutti e non devono essere nascosti, ma parlarne con qualcuno è importante per superare gli ostacoli.
Durante il quarto incontro siamo andati al museo della psichiatria: abbiamo visto come "curavano" i malati psichiatrici. Li chiamavano PAZZI e spesso li sottoponevano a trattamenti che noi oggi potremmo paragonare a delle torture. Nelle stanze dove i malati venivano rinchiusi abbiamo intravisto scritte e disegni un po' scioccanti, un letto con le sbarre e una camicia di forza.
Nella stanza della luce, invece, c'era uno specchio di fronte al quale veniva messo il malato; poi si accendevano varie luci che si pensava avessero il potere di calmare attraverso il calore.
Il museo è piaciuto a tutti, ci ha colpiti e ci ha interrogati su tanti metodi di cura che un tempo venivano utilizzati dai medici e che, per fortuna, oggi sono scomparsi.
Il progetto si è concluso con altri due incontri di riflessione su tutto quello che avevamo fatto insieme: nel primo abbiamo scritto dei cartelloni con degli slogan, dei messaggi sul tema del benessere, mentre nell'ultimo incontro abbiamo fatto, come la prima volta, un brainstorming sul tema del malessere per vedere se la nostra idea sull'argomento era cambiata.
Di sicuro abbiamo accettato molto di più il discorso relativo alla comunicazione e alla condivisione: quando stiamo male dobbiamo parlarne.

Viola, Rita G, Maryam 2D

LE TERZE INCONTRANO LA POLIZIA

Incontro con un poliziotto speciale



Mercoledì 11 marzo alla prima e seconda ora è venuto a scuola un poliziotto di nome Robert a
parlarci dell'uso degli stupefacenti.
Prima di tutto Robert ci ha fatto spostare i banchi in modo che tutti noi potessimo vedere ciò che veniva proiettato, poi ci ha dato una scheda da completare.
Una volta completata, ha proiettato una presentazione e ha iniziato a spiegare velocemente.
Ha iniziato dicendo che due mesi e mezzo fa è andato a Roma a fare un corso di formazione sulla droga, poi ci ha fatto questa domanda:

"Secondo voi quale è l'arma più potente che abbiamo?"

La risposta è la **conoscenza** perché facilita la presa di decisioni informate e consapevoli; le decisioni o le scelte sono delle rinunce perché se si dice di sì si rinuncia a dire di no e viceversa.
Successivamente ci ha informato su chi commercia, quindi chi spaccia droga cioè le mafie: ad esempio la 'ndrangheta e la camorra, che ricavano il 50% dei guadagni dal narcotraffico quindi dalla vendita illegale di droga. Ci ha fatto anche vedere un video del TGR dove dei poliziotti sequestravano della droga.
Poi ha spiegato come i malavitosi riescono a rendere i soldi - guadagnati con la droga - "legali", ovvero il riciclaggio di denaro sporco: spesa pubblica e corruzione, dumping economia, settore immobiliare, finanza, sport.
Ad esempio, costruiscono una casa con i soldi ricavati illegalmente dalla droga, la vendono e così guadagnano soldi *legali* che possono essere *dichiarati.*

****

Noi adolescenti abbiamo bisogno di curiosità, ricerca di sensazioni forti, adrenalina, carica, facilitare le relazioni tra amici, essere belli, autonomia, avere un gruppo di amici simile a me, con le mie stesse idee.
Ma spesso siamo privi di autostima, abbiamo ansia, incertezza, stress, depressione e non sappiamo regolare le emozioni, perciò alcuni adolescenti, cercando di soddisfare questi bisogni, iniziano a drogarsi.
Il 30% delle persone iniziano con lo spinello per poi passare a droghe sempre più pesanti. Per spiegarci questo fenomeno, Robert ci ha fatto vedere un video di un kiwi.
Nel video il kiwi che cammina e vede una sostanza gialla; la prima volta la ignora e va avanti; la seconda volta si ferma, la guarda poi la assaggia e gli piace, è una bella sensazione; poi ne vuole ancora per riprovare la stessa sensazione piacevole; però man mano che ne fa uso non riesce più a farne a meno e non si accorge che la bella sensazione che provava prima non è più uguale, ma meno carica e bella.

Diventa tutto più scuro, grigio finché non diventa tutto nero, a quel punto per riprovare la stessa sensazione di prima il kiwi può fare solo una cosa: passare a droghe più pesanti.

****

Anche il contesto è importante perché se una persona ha i genitori o gli amici che si drogano è più facile che possa drogarsi e quindi cadere nella dipendenza perché ne ha accesso più facilmente.
Invece se una persona non conosce altri che ne fanno uso molto probabilmente non si drogherà.
In seguito il poliziotto ci ha spiegato cos'è la dopamina.
Noi adolescenti guardiamo video su TikTok stando concentrati per 20/30 secondi, il video ci piace e non dobbiamo neanche fare fatica a cercarne altri perché li propone già il telefono; invece quando la prof spiega per 20/30 min la nostra attenzione dopo 5 min inizia a calare perché siamo abituati a stare attenti per quei 30s del video e il piacere, la soddisfazione non arriva subito, ma solo quando il prof riconsegna le verifiche e vediamo il voto.



Il nostro cervello però non è abituato ad aspettare il piacere perché guardiamo sempre il telefono che lo soddisfa subito.
Questo schema rappresenta la dopamina e l'attenzione durante un video che quindi aumenta (freccia verde) e durante la lezione che diminuisce (freccia rossa).
Dopodiché Robert ci ha detto che esiste una paura che si chiama nomofobia che significa avere paura di rimanere disconnessi.

****

Successivamente ci ha raccontato che tutti gli anni lui va a San Patrignano, un centro con più di 800 ragazzi che hanno assunto droga e vogliono liberarsene. Molti ragazzi gli confidano che hanno paura ad uscire dal centro per timore di ricadere nel giro che frequentavano prima perché fisicamente la droga non ce l'hanno più nel corpo, ma mentalmente sì, infatti molti per questa ragione si trasferiscono cambiando città per non rientrare più nel vecchio giro.
Poi Robert ci ha detto che anche altre sostanze oltre alle droghe sono stupefacenti e si può esserne dipendenti, solo che in Italia sono legali: psicofarmaci, alcool, tabacco.
Si possono avere anche dipendenze senza sostanze, ad esempio: internet, lavoro, cellulare, amici, videogiochi.
La droga è una sostanza stupefacente cioè una qualsiasi sostanza che: ha una funzione psicoattiva, può modificare attività motorie, crea dipendenza, ha effetti su tutto il corpo

Le droghe si dividono in:

- legali e illegali;
- stimolanti;
- allucinogeni;
- sedativi euforizzanti;
- leggere e pesanti;
- naturali;
- semisintetiche;
- sintetiche.



La pianta che si usa di più per fare droghe è la cannabis.

****

In seguito il poliziotto ci ha spiegato perché non dobbiamo mai accettare da bere quando gli altri ce lo offrono perché potrebbero aver messo nel bicchiere il GHB, una droga sotto forma di pastiglia che si può mettere facilmente in un bicchiere ed è incolore, inodore e sa solo un po' di sale, quindi se mischiata a bibite è come se non ci fosse.
Dopo circa 15 min inizia a fare effetto quindi si manifesta euforia, si diventa coscienti e non ci si ricorda nulla.
Una volta era un farmaco, ma poi hanno iniziato a commerciarla, quindi è stata resa illegale.
Oggi si chiama anche "droga dello stupro" perché si diventa incoscenti e gli altri possono fare ciò che vogliono con noi quindi anche violentarci e, quando l'effetto finisce, non ci si ricorda nulla.
La droga si può acquistare facilmente anche sul dark web, basta ordinare, pagare e questa arriverà a casa in un pacco.

****

Abbiamo visto un video di una ragazza che è andata ad una festa, ha bevuto troppo quindi ha vomitato ed è svenuta.
A quel punto i suoi amici invece di chiamare i genitori hanno fatto dei video e li hanno postati.
Il giorno dopo la ragazza non si ricordava nulla, ma ha acceso il telefono, ha visto i video e perciò dopo qualche giorno ha deciso di buttarsi giù dalla finestra di camera sua e farla finita.

****

Infine Robert ci ha fatto compilare un'altra scheda per avere un report su quanto avessimo appreso dalla sua lezione.
Per me questa attività è stata molto utile e nella vita starò sempre lontana dalle droghe!

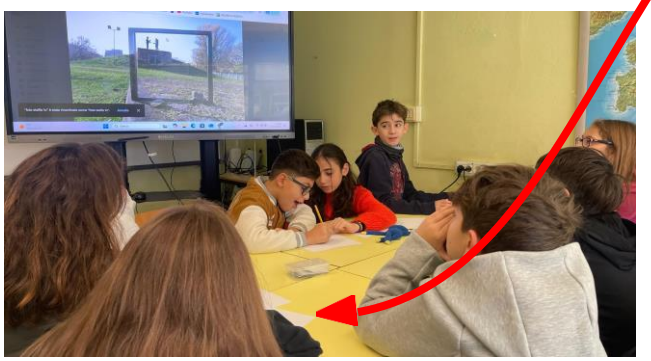
Nina Tarasconi 3H

CONSULTA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

Cos'è? La consulta è un insieme di ragazzi e ragazze che si uniscono per cercare soluzioni ai problemi e sfruttare le potenzialità della scuola.



Cosa abbiamo fatto? Abbiamo riflettuto sul tema della partecipazione attraverso un brainstorming ed espresso questa idea attraverso diverse modalità: disegno, fotografia e giochi di parole. Questo ci è servito per poter eleggere i rappresentanti delle classi prime che compongono la consulta della scuola.



Come ci siamo organizzati? Abbiamo presentato il nostro progetto e le nostre idee alle altre classi, lasciando una scatola in ogni classe dove inserire delle proposte per migliorare la scuola attraverso le sue potenzialità.

Come abbiamo scelto le idee più importanti? Abbiamo raccolto i dati dividendoli in idee fattibili/non fattibili e discutibili, ci siamo confrontati e poi abbiamo incontrato il Dirigente Scolastico per presentarci e presentargli due proposte per noi più realizzabili:
le aule tematiche e fare lezione fuori.



Quali sono i risultati di questo progetto?

E' stato importante per noi sentirci responsabili, apprezzati, coinvolti, uniti, ci siamo divertiti facendo qualcosa di utile per la comunità scolastica.

Quali vantaggi?

Aule tematiche: uno spazio dove tutto riguarda quella materia rende più difficile distrarsi; hai tutto il necessario a portata di mano; immersione nella materia; stimola la creatività e l'interesse **Lezioni all'aperto:** più apprendimento; ci si rilassa e ci si concentra; gli argomenti si imparano in modo più divertente; si impara a stare nella natura.

Adrian, Giorgia, Nahele (1A), Andrea, Giovanni, Melek, Asia (1C), Aissatou, Samuele B.F., Santiago, Jacopo, Ludovico (1D)

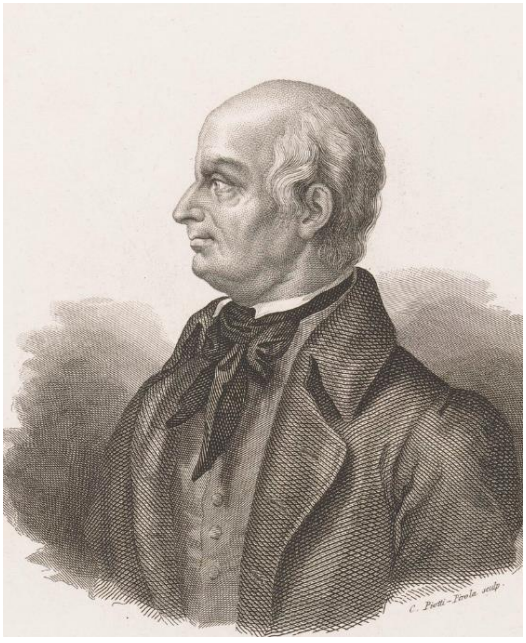
RACCONTI DI USCITE

USCITA AI MUSEI CIVICI 2C

Attività "Laboratorio del corpo umano"

Lunedì 2 febbraio la classe 2C si è recata ai Musei Civici di Reggio Emilia, dove ha seguito un laboratorio sul corpo umano. Inizialmente un esperto ci ha spiegato le scoperte di Lazzaro Spallanzani, nato a Scandiano. Questo scienziato ha fatto importanti scoperte sull'apparato digerente, come i succhi gastrici: ai suoi tempi non si pensava che fosse lo stomaco a ridurre il bolo in poltiglia, così Lazzaro Spallanzani, facendo un esperimento, COMPRESE CHE NON ERA COSI'. Ingoiò una capsula di legno dove all'interno vi era del cibo, così l'avrebbe ritrovata nelle feci ed osservò che il cibo era ancora al suo interno non digerito. Un esperimento molto "schifoso", ma grazie a esso oggi sappiamo che sono i succhi gastrici dello stomaco a sciogliere il chimo.

Dopo questa breve spiegazione siamo andati a fare un laboratorio in cui ci siamo divisi in 4 gruppi. Ogni gruppo aveva degli oggetti che corrispondevano agli organi dell'apparato digerente: un contenitore che rappresentava lo stomaco; un boccettino con all'interno del detersivo che rappresentava la bile; un tubicino di plastica che rappresentava l'esofago; una cannuccia tagliata a metà che rappresentava la cistifellea; un filo arrotolato su se stesso lungo circa 7,5 metri che rappresentava l'intestino. DOVEVAMO ASSEMBLARE QUESTI MATERIALI IN MODO DA CREARE LA STRUTTURA DEL NOSTRO APPARATO. Dopo aver svolto questa attività abbiamo fatto degli esperimenti che rappresentavano la reazione chimica dei succhi gastrici. ABBIAMO MISCHIATO ACQUA E OLIO E ABBIAMO VISTO CHE NON SI MISCHIAVANO, MA, INSERENDO DEL SAPONE, LE TRE SOSTENZE SI AMALGAMAVANO. L'ACQUA RAPPRESENTAVA GLI ACIDI GASTRICI CHE NON RIESCONO A SCIOGLIERE IL GRASSO. IL SAPONE INVECE RAPPRESENTAVA LA BILE, CHE SERVE DA "COLLANTE" E PERMETTE AGLI ACIDI DI AGIRE. In seguito ci siamo sistemati in una stanza, dove abbiamo fatto merenda. Terminata la merenda, abbiamo fatto un altro laboratorio, questa volta dedicato al sangue: IN UN GRANDE TUBO DOVEVAMO INSERIRE DEGLI ELEMENTI CHE RAPPRESENTAVANO LE COMPONENTI DEL SANGUE, CERCANDO DI INDOVINARE LE PROPORZIONI. Così abbiamo scoperto che in una goccia di sangue ci sono: 50000 globuli rossi, 5000 piastrine, 500 globuli bianchi. Infine abbiamo svolto un laboratorio sulla riproduzione umana e sui polmoni, dove abbiamo simulato la respirazione con dei modellini fatti da 3 palloncini. È stata un'esperienza molto interessante dove abbiamo imparato delle cose nuove. Consigliamo vivamente di visitare i Musei Civici di Reggio, perché sono aperti a tutti, gratuiti e perché da questa esperienza si possono imparare cose nuove.



Classe 2C

USCITA MUSEI CIVICI 1C

Attività "C'è scheletro e scheletro"

Il 25 febbraio verso le 8:30 la nostra classe, insieme alla prof di scienze, è uscita per andare ai musei civici di Reggio Emilia.

Appena siamo arrivati abbiamo notato subito delle grandi vetrine con all'interno: fossili, uomini primitivi, tante specie di conchiglie… Con l'aiuto di una simpatica guida abbiamo imparato che le ossa maschili sono più grandi e pesanti di quelle femminili a differenza del bacino femminile che risulta più largo e piatto, quindi adatto al parto mentre quello maschile è più stretto e alto. Successivamente siamo arrivati in una specie di laboratorio e abbiamo scoperto molte cose interessanti, come ad esempio:



- i coralli sono una specie di casa abitati da tanti piccoli polipetti;
- il granchio ha l'esoscheletro (armatura protettiva e sostegno muscolare di un animale senza scheletro) e quando hanno gli occhi sporchi roteandoli su se stessi si puliscono. Nella lotta i loro punti deboli sono le giunture degli arti;
- le stelle marine (echinoderma significa echino= "spino", derma= "pelle") si svuotano dallo stesso buco in cui mangiano.

Più tardi siamo andati in un'altra sala dove abbiamo trovato gli animali di terra: orso, giraffa, uccelli, leoni, i l leopardo, le zebre, i cervi. Questi animali hanno tutti un endoscheletro, cioè uno scheletro interno composto da cartilagine e ossa che sostiene il corpo e cresce con l'animale.

Poi con la prof abbiamo fatto una sorta di quiz che consisteva nell' indovinare il cranio che lei ci mostrava ed è stato molto stimolante. Ho imparato che, per capire se un animale è carnivoro o erbivoro, basta guardare i denti. Se sono presenti dei lunghi canini appuntiti, agiscono come forbici per sminuzzare carne e ossa e in tal caso siamo in presenza di un carnivoro.

Se invece hanno gli incisivi arrotondati (quindi adatti a tagliare erba e rametti) e i molari e premolari larghi (per macinare l'erba), allora sono erbivori. Inoltre abbiamo scoperto che gli occhi dei carnivori sono frontali per vedere meglio le distanze delle loro prede, mentre gli erbivori hanno gli occhi laterali per avere una visuale più ampia e individuare i predatori.



Poi con la guida abbiamo fatto un esperimento curioso che abbiamo poi ripetuto anche a scuola: abbiamo preso un vasetto di vetro con all'interno dell'aceto dove abbiamo inserito un osso di pollo e lasciato in laboratorio. Dopo alcuni giorni abbiamo scoperto che l'osso era flessibile perché si erano sciolti i sali minerali che lo rendevano duro ed era rimasta l'osseina. La guida ha inoltre fatto cadere un osso carbonizzato ed

abbiamo notato che si è frantumato facilmente, poiché il calore aveva eliminato l'osseina e lasciato solo i sali minerali, rendendolo fragile.

Spero di rifare questa esperienza perché mi sono divertita davvero tantissimo: sembrava di essere una piccola biologa proprio come Spallanzani, famosissimo scienziato che osservava tutto con i suoi occhi e faceva tanti esperimenti pratici. Dimostrò che la vita nasce sempre da altra vita, anche se si tratta di microbi piccolissimi che non vediamo a occhio nudo. Fu il primo scienziato ad usare la fecondazione artificiale. Scoprì che la digestione è un processo chimico dovuto ai succhi gastrici che sciolgono quello che mangiamo (proprio come abbiamo sperimentato nel laboratorio a scuola con l'osso di pollo). Scoprì che i pipistrelli per volare utilizzavano l'udito quindi intuì l'esistenza dei sonar e degli ultrasuoni prima che venissero inventati!!!!!!

Insomma per lui la natura era un grande libro da leggere con pazienza e curiosità!

Asia Aquino 1C

L'INCREDIBILE GITA A LIGONCHIO DELLA 3D

Racconti e resoconti

Oggi siamo qui per raccontarvi l'incredibile esperienza avvenuta il 5-6 marzo a Ligonchio, insieme alla classe 3C. Ligonchio è un paese dell'Appenino Tosco-Emiliano collocato a 1000 m di altitudine; un paese con pochi abitanti e negozi andati in fallimento. La classe 3D è stata accompagnata da tre fantastici e divertenti prof che erano: la professoressa di italiano Mariarosa Montella, il professore di matematica Domenico Artese e la prof di sostegno Mariadonata Guerriero.

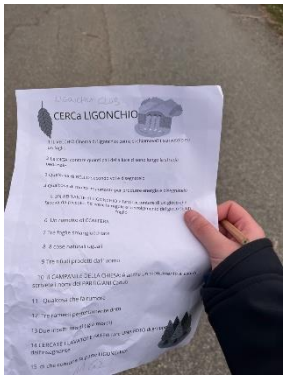
Siamo partiti dalla scuola media Einstein alle ore 8 di mattina e arrivati alle 11. È stato un viaggio turbolento; con alcuni problemi di salute (da alcuni alunni) e alcuni problemi tecnici, ma tutto sommato è stato abbastanza piacevole (infatti alla fine l'autista ha ricevuto gli applausi). Appena arrivati abbiamo camminato per dieci minuti per arrivare al rifugio, che si chiamava Rifugio dell'Aquila, per poi scoprire che non ci avrebbero dato le camere e che avremmo dovuto fare un progetto sulla fotografia (che ci sarebbe servito per escursione del pomeriggio, dove dovevamo fare delle foto). Il cibo non era dei migliori, ma ci dovevamo accontentare.



Dopo il pranzo abbiamo fatto un'escursione tra i boschi e siamo arrivati ad una grande panchina rosa dove abbiamo fatto molte foto, malgrado ci fosse un po' di nebbia. Alle cinque di pomeriggio finalmente, ci hanno dato le camere (senza chiavi). Eravamo esausti, ma avevamo solamente quaranta minuti, perché dopo avevamo un altro progetto (sui lupi) e dopo saremmo andati a cenare.



La vera gita per tutti noi è stata dopo la cena, dove siamo stati tutti insieme ed abbiamo fatto un'altra camminata notturna (molto piacevole). La notte è stata molto bella (abbiamo fatto le maschere al viso, i video insieme e abbiamo rischiato varie volte di essere beccati fuori dalle camere). La notte non ce la scorderemo mai e neanche la fantastica gita a Ligonchio.



Il secondo giorno è stato molto faticoso, perché per tutta la notte non avevamo dormito ma fortunatamente non abbiamo fatto cose molto impegnative. Al mattino abbiamo fatto l'escursione, che ci spaventava di più, perché pensavamo fosse molto lunga. In realtà era più semplice del previsto ed è stata anche piacevole. Dopo la passeggiata abbiamo fatto una caccia al tesoro, che prevedeva di inventare un nome delle varie squadre e di andare in giro per il paese da soli per rispondere a degli indovinelli o fare determinate sfide.

L'ultimo progetto che abbiamo fatto e che ci è piaciuto molto è stato visitare la centrale idroelettrica dell'ENEL e dopodiché siamo andati al pullman in direzione Reggio nell'Emilia. Il viaggio di ritorno è stato molto triste, perché abbiamo realizzato che sarebbe stata l'ultima gita delle medie e che era già finita la tanta attesa gita a Ligonchio.



Valeria Termini, Luca Catellani, Ferdinando Aracri e Maksud Sefa 3D

RELAZIONE ATTIVITA' DI LABORATORIO: ESTRAZIONE DEL DNA

Esperienze di laboratorio

Introduzione

Durante la visita a Musei Civici abbiamo svolto due esperimenti di laboratorio per osservare il DNA. Nel primo abbiamo estratto il DNA da una banana, mentre nel secondo abbiamo raccolto cellule dalla nostra bocca per osservare il DNA umano. Queste attività ci hanno aiutato a capire che il DNA è presente in tutti gli esseri viventi.

Esperimento 1: estrazione del DNA dalla banana

Elenco materiali: banana, acqua, alcool, becher, ciotola, cucchiaio e forchetta, pipetta, provette, scottex, imbuto, sapone per piatti, sale, colino

Procedimento

Fase 1: omogeneizzazione della banana

Abbiamo preso una banana e l'abbiamo messa in una ciotola. Con la forchetta e il cucchiaio l'abbiamo schiacciata fino ad ottenere un composto quasi liquido ed omogeneo.

Fase 2: preparazione della soluzione di estrazione

Abbiamo aggiunto in un becher 50 ml di acqua, un po' di sapone per piatti e un cucchiaino di sale. Abbiamo mescolato lentamente, senza formare bolle, finché non si è sciolto il sale. Successivamente abbiamo aggiunto la soluzione di estrazione alla banana omogeneizzata.

Fase 3: filtrazione del composto

Il composto è stato filtrato usando un imbuto e un colino per eliminare i pezzi solidi. Abbiamo raccolto il liquido in una provetta.



Fase 4: evidenziazione del DNA

Abbiamo aggiunto lentamente 3 ml di alcol alla soluzione filtrata. Dopo poco tempo è comparsa una sostanza filamentosa e biancastra: il DNA.

Osservazioni

- Il sapone per piatti unito al sale ha permesso la rottura delle membrane delle cellule e del nucleo, liberando il DNA dalla cellula.
- L'aggiunta di alcol ha permesso la separazione del DNA dal resto della soluzione.
- Il DNA appare come una sostanza biancastra e filamentosa.

Conclusioni

L'esperimento ha dimostrato che il DNA è presente in tutti gli esseri viventi e che rompendo le membrane delle cellule, può essere osservato e isolato.

Esperimento 2: estrazione del DNA dalle cellule della bocca

Elenco materiali: cotton fioc, provette eppendorf, alcol, pipetta, acqua calda e fredda, centrifuga

Procedimento

1. Abbiamo strofinato per circa 1 minuto il tampone all'interno della bocca per raccogliere delle cellule.
2. Abbiamo scritto il nostro nome sulla provetta per riconoscerla.
3. Abbiamo inserito il tampone all'interno della provetta e l'abbiamo chiusa.
4. Abbiamo aggiunto circa 0,5 ml di soluzione salina e mescolato.
5. Successivamente abbiamo aggiunto alcune gocce di sapone. Abbiamo tolto il cotton fioc.
6. La provetta è stata messa prima in acqua calda e poi in acqua fredda.
7. Abbiamo messo la provetta in centrifuga per circa 2 minuti.
8. Con la pipetta abbiamo preso il liquido dentro alla provetta e lo abbiamo messo dentro ad un'altra eppendorf.
9. Abbiamo aggiunto un po' di alcol.

Osservazioni

Dopo alcuni minuti si è formata una sostanza biancastra sul fondo, segno della presenza del DNA.

Conclusioni

Questo esperimento ha dimostrato che il DNA è presente anche nelle cellule umane. Le varie fasi dell'esperimento sono servite per rompere le membrane della cellula (cellulare e nucleare), separare e rendere visibile il DNA.

Nathan Tusha, Alex Bolohan 3A

EINSTEIN'S INTERVIEWS

INTERVISTA A DUE SUPER PROF CHE ANDRANNO IN PENSIONE

Un caro saluto a due docenti che hanno lavorato con impegno e passione

PROFESSORESSA CARDELLI (tecnologia)	**PROFESSORESSA LUPPI (inglese)**
1) Le mancheranno i suoi alunni? Mi mancheranno tantissimi i miei alunni, anche se mi fanno arrabbiare spesso.	*1) Le mancheranno i suoi alunni?* Certo! Non mi mancherà solamente la confusione degli alunni nelle classi.
2) Che cosa le è piaciuto di questi anni di lavoro? Mi sono rimaste nel cuore alcune gite, come quella in Valbrenta e la gita a Strasburgo, dove abbiamo visto il parlamento. Mi mancheranno soprattutto le gite prima del Covid.	*2) Che cosa le è piaciuto di questi anni di lavoro?* Mi è piaciuto molto il rapporto con i colleghi e con vecchi alunni.
3) Che cosa le mancherà dell'Einstein? Per me è una scuola moderna, dove si fanno tanti progetti. È molto dinamica, per questo mi piace.	*3) Che cosa le mancherà dell'Einstein?* Mi mancherà stare con gli alunni e con i miei colleghi.
4) Che messaggio vuole dare ai suoi alunni? Ai miei alunni voglio ricordare di studiare per se stessi e non per il voto.	*4) Che messaggio vuole dare ai suoi alunni?* Messaggio agli alunni: impegnarsi nella vita e rispettare gli altri!
5) Che messaggio vuole dare ai nuovi insegnanti? Agli insegnanti voglio ricordare due cose che potranno aiutarli: la passione e la pazienza.	*5) Che messaggio vuole dare ai nuovi insegnanti?* Messaggio ai futuri insegnanti: buona fortuna e buon lavoro!
6) Un ricordo bello di questi anni di insegnamento? Il ricordo più bello sono le gite, però mi mancherà vedere ogni mattina i miei alunni e confrontarmi con i colleghi.	*6) Un ricordo bello di questi anni di insegnamento?* Il mio momento più bello sarà il mio ultimo giorno di lavoro perché se mi guardo indietro posso dire di aver scelto un bel lavoro, anche se faticoso.
7) Un ricordo brutto di questi anni di insegnamento? Il mio ricordo più brutto è di quando ero vicepreside e la scuola chiuse per il lockdown:	*7) Un ricordo brutto di questi anni di insegnamento?* Il mio momento più brutto l'ho vissuto con una 3A di 8 anni fa.

vedevamo gli alunni solo in DAD. In segreteria però lavoravamo come matti fino a tardi. Eravamo molto preoccupati e ci sentivamo impotenti.	
8) Visto che con la scuola era molto impegnata e adesso avrà più tempo libero, come passerà il tempo? Metterò a posto la casa sistemandola e ristrutturandola, farò volontariato e farò più compagnia al mio gatto che ha voglia di coccole.	*8) Visto che con la scuola era molto impegnata e adesso avrà più tempo libero, come passerà il tempo?* Cercherò di viaggiare e di fare più sport, salute permettendo.
9) Quale è la nota peggiore che ha dato nella sua carriera scolastica? La nota peggiore che ho dato sul registro cartaceo, a Giovanni e Marta (nomi inventati). Erano innamoratissimi e ho dato la nota perché continuavano a guardarsi, senza seguire la lezione. Ho dovuto darla però tifavo per loro.	*9) Quale è la nota peggiore che ha dato nella sua carriera scolastica?* La nota peggiore è stata in 3° di qualche anno fa, ma preferisco non parlarne.
10) Che voto dà ai suoi anni di insegnamento? Il voto della mia capacità come docente voglio che me lo diano i miei alunni… Il voto della passione che ho avuto secondo me, è un 8 e mezzo.	*10) Che voto dà ai suoi anni di insegnamento?* Io non sono in grado di darmi un voto perché il voto me lo devono dare i miei alunni.



Intervistatori: classi 3D e 3A

INTERVISTA ALLE COLLABORATRICI

Intervista a una parte fondante della scuola

1) *Quale è il momento più bello del vostro lavoro?*
Quando facciamo l'intervallo e parliamo con i ragazzi.

2) *Quali sono le classi che vi fanno lavorare di più?*
Le classi terze rispetto alle prime e alle seconde tendono a sporcare molto di più.

3) *Che cosa chiedete ai docenti?*
Collaborazione continua nella gestione dei ragazzi.

4) *Cosa chiedete ai ragazzi?*
I ragazzi dovrebbero essere più rispettosi. I bagni dovrebbero essere trattati meglio. Noi vorremmo ridere e scherzare con loro, ma soprattutto ricevere rispetto.

5) *Che cosa cambiereste del vostro lavoro?*
Il sabato vorremmo essere a casa.

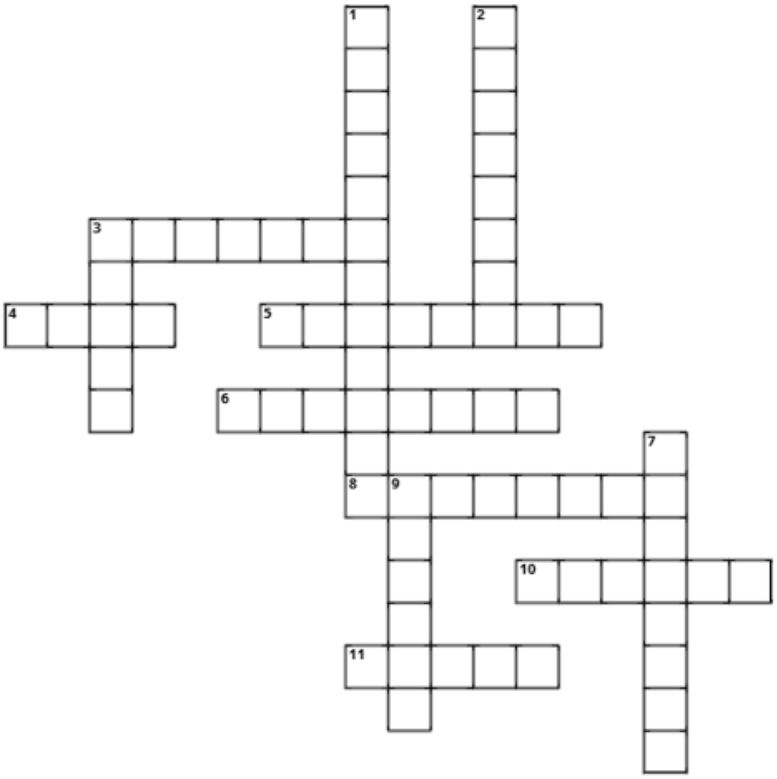
6) *Vi trovate bene all'Einstein?*
Sì, abbastanza bene. Siamo un bel gruppo!

Intervistatori: la redazione



GIOCHI E ATTIVITA'

Cruciverba scolastico



Orizzontali:

3. La lingua più utilizzata nel mondo
4. Traduzione inglese di stella
5. Il cantante che ha scritto "Kriminal"
6. Somma di 23 e 44
8. Sono di tipo determinativo, indeterminativo e partitivo
10. Sono 5 nell'alfabeto
11. Il numero di lati di un decagono

Verticali:

1. Il cantante che ha scritto "cupido"
2. La capa delle collaboratrici scolastiche
3. Il nome del vicepreside
7. Il teorema che si usa nei triangoli rettangoli
9. Lo stato europeo di maggiori dimensioni

NB. Attenzione: una risposta nasconde un "tormentone" di noi ragazzi!

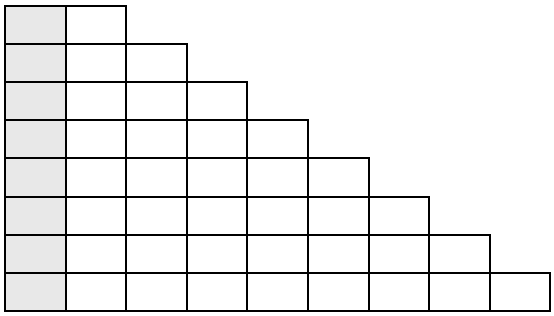
Sudoku di livello medio

6		2			1	3		
	3		6	5		2		
			8		3	6	7	9
		4	1				6	
1	9		7			4		
3				9	4		5	
2		3				7	9	8
	5		4	8	9			
9				7	2		4	

SUDOKUSET.COM

A cura della redazione

Rispondi alle definizioni. Nell'acrostico apparirà un numero cardinale.



1. Preposizione semplice

2. Il primo numero cardinale
3. In testa al guerriero
4. Sicuro
5. Avvenimento
6. Muoversi nell'acqua
7. Tirar via
8. Il XIX secolo

Prof.ssa Mezzanotte Michela

HOROSCOPO EN ESPANOL



ARIES 21 de marzo - 20 de abril

Este mes será nefasto para tí: tendrás fatigas y dolores musculares causados por el estrés o demasiado entrenamiento si practicas deporte. **Amor:** no faltarán las sorpresas románticas; el llamado "crush" te dará una oportunidad, ¡aprovéchala! **Estudios:** estudiar no será un paseo por el parque y se volverá exigiente con tantos exámenes y las tareas que asignan los profesores. **Guía de supervivencia:** nuestro consejo para llegar vivo hasta junio es organizarte bien en tus actividades escolares y extraescolares. Otro consejo es comprar una agenda para anotar todos tus compromisos. (Alessandro y Gabriele)



TAURO 21 de abril - 21 de mayo

¡Prepárate para un cambio positivo! los astros dicen que... A veces surgirán problemas con tus compañeros, pero pronto se solucionarán con tu valentía **Amor/amistad**: tu "crush" te hará pasar un mal rato, afortunadamente tus amigos te ayudarán a animarte, pero cuidado con algunos de tus amigos. **Estudios**: aprobarás tus exámenes si estás en tercero, y para los demás tus notas de historia serán más bajas de lo esperado. **Energía**:en tu tiempo libre descubrirás un nuevo pasatiempo y tendrás mucha energía para los deportes. **Guía de supervivencia:** te aconsejamos mantener la calma si te provocan. Cuidado con los aries: no son tan simpáticos como crees... (Federica y Moaad)



ACUARIO 21 de enero - 21 de febrero

Este verano será un momento epocál para tí. **Amor:** si estás soltero vivirás atracciones eléctricas. **Estudios**: será un periodo muy fuerte para quien tiene un examen pero lograrás mantener alta la concentración hasta el final. Si has trabajado bien durante el año tendrás muchas satisfacciones. **Amistad**: la colaboración con los compañeros funcionará muy bien. **Guía de supervivencia:** te aconsejamos mantener la calma, sobre todo en las últimas semanas. (Mattia y Lorenzo)



GÉMINIS 21 de mayo - 21 de junio.

En las últimas semanas de colegio habrá una gran sorpresa que te gustará mucho. **Amor/amistad**: es la ocasión perfecta para decir lo que realmente sientes. Tus amigos sabrán escucharte. **Estudios**: Es una buena semana para repasar con tus compañeros. **Energía**: es importante descansar y no exagerar, dar un paseo o dormir más te ayudará a sentirte mejor. **Guía de supervivencia**: Entre exámenes, pruebas orales y el calor es fácil cansarse, por eso es mejor organizarse bien con el estudio y también tomarse descansos. (Francesco y Matteo)



CÁNCER 21 de junio - 22 de julio

Este verano 2026 será extravagante. **Amor/amistad**: conocerás a nuevas personas y confiarás en personas diferentes de tu mejor amigo. Durante el mes de mayo serás rechazado o tu relación terminará para hacer espacio a nuevas amistades. En este momento te recomendamos no frecuentar los signos de Leo, Tauro y Piscis mientras te aconsejamos hablar con los signos de Escorpio, Acuario y Libra. **Estudios:** tendrás momentos de crisis y pensarás que no podrás seguir adelante, pero llegarán períodos donde serás el mejor. Las Matemáticas no se te darán muy bien pero sacarás buenas notas en Música, Arte e Historia. **Guía de supervivencia:** te aconsejamos vivir el momento y no pensar en lo que fue ayer ní en lo que será mañana sino vivir el presente. (Nicol y Viola)



VIRGO 23 de agosto – 22 de septiembre

Este mes encontrarás al verdadero amor, pero tus notas bajarán mucho y tendrás una fiebre muy alta. Te llevarás mal con las personas del leo y te llevarás bien con los tauros. El último mes de escuela tendrás notas altas en todas las asignaturas menos que en inglés. Para llegar vivo hasta junio te aconsejamos estudiar pero sin cansarte mucho y encontrar un buen método de estudio. (Matteo C. y Francesco M.)



ESCORPIO
23 de octubre – 21 de noviembre

Serán meses muy ocupados pero divertidos al mismo tiempo y esta semana será llena de sorpresas.¡Prepárate para un cambio drástico! **Amor/amistad:** Te llevarás bien con amigos y familiares, pero habrá algunos malentendidos del pasado que será necesario aclarar.Tendrás mala suerte en el amor pero en mayo empezarás a sentir algo por alguien. **Estudios**: tendrás que trabajar duro para los exámenes y sacar buenas notas. **Energía**: necesitas más tiempo con tus amigos y con tu familia ¡usa menos el móvil para divertirte al máximo! **Guía de supervivencia:** para sobrevivir hasta el final del curso te aconsejamos divertirte con tus amigos y mantener siempre la calma. (Giulia y Viola)



PISCIS 19 de febrero – 20 de marzo

¡Este mes será absurdo! **Amor**: la persona que menos esperas empezará a hablar contigo. **Estudios:** las pruebas se harán más difíciles pero te la arreglarás gracias a tu inteligencia. **Amistad**: con el buen tiempo volverás a salir con todos tus amigos y haréis muchas cosas bonitas juntos. **Energía**: te comprometerás al máximo en el deporte y tus esfuerzos darán sus frutos. **Guía de supervivencia:** te aconsejamos escuchar solo los consejos positivos y enfrentarte a las dificultades siempre con una sonrisa.(Manuel y Diletta)



SAGITARIO
22 de noviembre – 21 de diciembre

Querrás hacer cosas nuevas y nunca estarás quieto. **Estudios**: Solo necesitas organizarte mejor en las asignaturas que no te gustan. **Amistad/amor**: sabrás resolver los pequeños conflictos en tu grupo. Alguien te mirará más de lo normal. Tendrás una oportunidad con tu crush. **Familia**: tu familia te parecerá pesada con reglas y peticiones pero lo hacen por tu bien. Si demuestras madurez, te darán más libertad. **Guía de supervivencia**: usa tu energía de forma inteligente, primero el deber y luego el placer. (Narue y Luca)



CAPRICORNIO
22 de diciembre – 19 de enero

¡Este mes será fantástico! **Amor/amistad**: probablemente en los próximos meses conocerás a una persona que te hará sentir bien (podría ser tu antigua crush) y te comprometerás. Aprenderás a reconocer quienes son los verdaderos amigos. **Estudios:** en el examen final tendrás que darlo todo, pero saldrás satisfecho. **Guía de supervivencia:** para sobrevivir hasta el final del curso te aconsejamos vivir con filosofía, siguiendo adelante antes los obstáculos. (Amelie y Valeria)



LIBRA
23 de septiembre – 22 de octubre

¡2026 será tu año! **Amor/amistad**: encontrarás al chico o a la chica ideal para ti gracias a tu hermoso carácter. Un encuentro inesperado encenderá pasiones olvidadas. **Estudios**: si estás en tercero, harás un examen fantástico y pasarás el verano sin preocupaciones. En septiembre, en el nuevo instituto, conocerás a nuevos amigos y demostrarás que eres una gran persona. **Energía:** brillarás en todo y tus sueños se harán realidad. **Guía de supervivencia:** te aconsejamos tener constancia en los estudios y alejarte de las personas equivocadas. (Alessandro y Aziz)



LEO 23 de julio – 22 de agosto

¡Este será un buen año para descubrir lo que te gusta! **Amor/amistad**: finalmente conocerás a tu alma gemela que te hará divertir en cualquier momento. Tus amistades se harán más fuertes e importantes: conocerás amigos que estarán contigo incluso en los momentos más difíciles. **Estudios:** en la escuela mejorarás mucho. **Energía:** tendrás muchos momento felices en la escuela y en el deporte. **Guía de supervivencia:** te aconsejamos dejar de salvar a quien no quiere ser salvado, confiar en tu intuición y proteger tu energía como si fuera sagrada. (Ferdinando y Antonino)

Classe 3D